

IL PUNTO

ALESSANDRO DI MATTEO

L'emendamento al decreto che spacca il Pd

«Riorganizzazione degli emendamenti» al decreto Di Maio. Tradotto dalla “neo-lingua” Pd vuol dire che oggi democratici faranno in modo di far sparire l'emendamento che aveva aperto l'ennesima spaccatura nel partito e regalato a M5s un altro assist.

Nel pacchetto di correzioni al cosiddetto “decreto dignità” presentate dal Pd, infatti, ce n'era una particolarmente difficile da spiegare, quella che diceva no all'aumento delle mensilità di indennizzo per i licenziamenti illegittimi. Norma che Damiano aveva già provato a presentare un anno fa, stoppato dal governo Gentiloni perché «Renzi non voleva». Tutto facile per i 5 stelle: «Sono il partito dei padroni contro i lavoratori», ha detto Di Maio. Troppo, per la sinistra Pd. Ma troppo anche per il segretario Maurizio Martina che ieri, in direzione - pressato dalla minoranza - si impegnò per mettere da parte l'emendamento. Festeggia la minoranza, si lamenta il renziano Marattin. Il congresso sarà solo nel 2019, ma di fatto è già iniziato.

BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

